

SIAMO CAPITALE DELLA CULTURA 2023: BUON ANNO!

Nel 2023 Bergamo e Brescia sono capitale italiana della cultura, "insieme". Già il fatto di essere insieme è cultura, significa fuori dal nostro considerarci unici, andare oltre e accorgersi dell'esistenza degli altri, in un'altra città. Ma a parte questo essere insieme, che cosa è questa cultura di cui vogliamo essere capitale, che vogliamo comunicare insieme a Brescia?

Ci siamo posti questa domanda più volte nel corso del corrente anno, pensando al Donizetti, alla Carrara, al Lab80, alle torri di città alta, ai dipinti del Moroni sparsi nelle chiese, a Bergamo Scienza, all'Istituto Mario Negri...ma se questa è cultura che si esprime in un territorio e lo contraddistingue, a chi appartiene veramente? A quale cultura della mia città appartengo, che voglio condividere con Brescia e poi con l'Italia intera?

Ogni giorno il lavoro ci porta fuori e dentro la città e quando torniamo a casa nel quartiere, trascorriamo del tempo insieme agli altri, col vicinato. Ci piacciono le cose che accadono, vedere i vicini che si danno da fare e così ci sentiamo parte della città, quella che ora vogliamo raccontare.

Ad esempio, nel nostro quartiere, tre associazioni, a titolo diverso, si adoperano per il riutilizzo di oggetti usati. La prima organizza, in piazza e all'aperto, il mercato dell'usato, che a ogni stagione vede una moltitudine di persone venire a comperare scarpe, elettrodomestici, giocattoli usati. Loro credono che buttare via le cose ancora utili sia uno spreco di risorse e un consumo di energia inutile, per questo organizzano il mercato e diffondono questa pratica. Un'altra, da 10 anni, si è focalizzata sul recupero del legno che riutilizza come materia prima per le proprie attività gratuite con i minori, che svolge durante tutto l'anno, per svilupparne la manualità e il senso di rispetto dell'ambiente. La terza è un Centro di Ascolto e raccoglie abiti usati, che tutte le settimane distribuisce alle famiglie in difficoltà economica che abitano qui. Sono pratiche tanto utili quanto significative, perché danno la prova che qualcuno pensi all'ambiente, pensi anche agli altri e questo ci fa sentire sicuri nell'abitare qui.

Pensate che qui, tra queste case, c'è un gruppo di persone che da anni pratica la musica come un linguaggio per stare insieme agli altri e a poco a poco ha creato una banda, un'orchestra dei ragazzi, una big band, un coro, un'orchestra con un direttore volontario, per suonare, far suonare e stare bene. Lo chiamano Quartiere Musicale e ogni condominio ne risuona. Non lo fanno per denaro, ci credono e fanno raccolte fondi per finanziare la musica nella scuola primaria.

Un'altra cosa ci viene da dire: da quando c'è stato il *lock down*, nell'oratorio, assieme a tutta la rete sociale con le sue associazioni e istituzioni, è stato inventato il CRE diffuso. Sì, perché i più piccoli, ragazzi e ragazze, in estate, quando non vanno a scuola, possono frequentare il quartiere in diversi spazi, perché tanti ragazzi più grandi, giovani e adulti volontari si prendono cura di loro. E così li puoi trovare ogni giorno in un luogo diverso, a pranzo al CTE, centro che aggrega anche persone anziane, nel cortile della scuola e di una casa di accoglienza a giocare a palla, all'ombra nei parchi a prendere il fresco, negli orti a coltivare...

...certo gli orti. Perché non vi abbiamo detto che qui attorno, a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, dislocati in diversi appezzamenti, ci sono sei orti sociali, dove le persone coltivano ortaggi biologici e fanno pic nic insieme, in estate, all'aperto. E si scambiano pure piantine e semi e parlano di suolo, siccità, del riscaldamento globale e di come risparmiare l'acqua, visto che ce n'è sempre di meno.

Qui da noi, tra l'altro, piace molto mangiare. Per essere più precisi, piace mangiare insieme. Ad esempio, una volta alla settimana c'è il pranzo comunitario, dove 5 volontari cucinano il cibo a poco prezzo, per chi vuole unirsi ma soprattutto per i più fragili: accade al Centro per Tutte le Età. E tra l'altro ci sono anche volontari che distribuiscono il pasto ogni giorno alle persone anziane, tramite un'altra associazione questa volta; perché non tutti sono in grado di farsi da mangiare da soli. C'è un gruppo di donne e uomini volontari, che in

estate fanno da mangiare durante la festa dell'oratorio. È in questo modo che loro prendono parte alla comunità e danno valore aggiunto alla città.

La scorsa primavera è poi successa una cosa nuova. Alcune donne di fede islamica, durante il Ramadan, hanno proposto di rompere il digiuno insieme a tutto il vicinato, in piazza: c'erano un sacco di giovani quella sera, che mangiavano insieme, ai tavoli, ciascuno aveva portato il suo piatto in ceramica, il suo cibo, il suo dolce da casa, per dividerlo coi vicini. Che bello, pensate che poi questo modo di portarsi tovaglia, piatti in ceramica e bicchieri di vetro da casa, per non usare la plastica usa e getta, è stato ripetuto in estate e anche lì sono arrivate 250 persone in piazza, all'aperto. Hanno mangiato, senza produrre alcun rifiuto in carta o plastica e poi hanno cantato...si, quanto hanno cantato, non capitava da prima del Covid. Del resto in estate la sera, c'è usanza tra le famiglie di ritrovarsi qui, nei parchi, per fare piccoli pic nic sull'erba, insieme. Perché non è necessario andare solo in pizzeria per mangiare insieme.

Van citati questi fatti recenti di cene e picnic, perché quando un'iniziativa funziona, ne nasce subito un'altra, perché da cosa nasce cosa e la cosa bella è che nessuno è convinto di avere il *copyright*, al contrario, è tutto un continuo passarsi del testimone. Ad esempio, da 10 anni, un'associazione una volta al mese organizza in piazza il mercato dei produttori locali e così altre persone hanno pensato di rafforzarlo e stanno organizzando un banco ortofrutta biologica tutte le settimane.

Addirittura esiste una vecchia cascina comunale chiusa e malconcia e un gruppo di residenti si è costituito in comitato, affinché il Comune se ne prenda cura, la ristrutturi e ne dia un senso sociale.

Insomma, viene da chiedersi quale Bergamo abitiamo, dove siano i ladri, gli spacciatori, la solitudine, gli uscì chiusi, la povertà e l'ignoranza.... ci sono anche quelle, non preoccupatevi, i media ogni tanto ne parlano, con una certa enfasi. Certo, ci sono tante cose che non vanno e si potrebbero migliorare e la lista è lunga: l'asilo nido è inagibile e chiuso da due anni, la pista ciclabile è rotta da molto di più, c'è una villa abusiva nel Parco dei Colli, nuova di pacca, i negozi di vicinato sono pochi e aggrediti dalla grande distribuzione e da Amazon, ALER non dimostra di adoperarsi per rendere fruibili le case popolari regionali sfitte.

Solo che queste cose non vengono lasciate mai sole e al loro fianco si è sviluppata, in questo inizio di secolo, una cultura, diffusa e condivisa, che non le nasconde e nemmeno le esaspera, semplicemente le persone, qui, si adoperano per inventare nuove attività, che le aiutino a affrontare le contraddizioni della vita quotidiana, pensando se stesse insieme agli altri, insieme ai servizi pubblici comunali presenti, in attività aperte a tutti e accessibili, che possono e che possano cambiare quello che non funziona. Qui alla gente piace seminare un bosco di relazioni, per portare ossigeno al quartiere e alla vita comune.

Buon anno 2023, vi aspettiamo in questo margine di città, per incontrare questa cultura, a Monterosso.

Paolo Crippa	Gruppo bandistico Bandalarga
Ivan Cortinovis	Coordinatore rete sociale La Tavolozza
Antonio Innocenti	CPA Centro Primo Ascolto Caritas Monterosso
Sergio Capitanio	Associazione Orti di via Ponchia
Barbara Mazzoleni	Istituto Comprensivo Statale Gabriele Camozzi
Ilaria Chinchella	Associazione ProPolis APS
Don Cristiano Re	Oratorio Monterosso
Angelo Carozzi	Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Bruno Baido	Orti del Quintino
Abdulahu Sebastijan	Associazione Hand by Hand
Pietro Ragni	Direttore orchestra Orchestrana
Marina Noris	Associazione AGEDO
Francesca Cisani	Coro MontRouge

Margherita Sperani	Orto al Centro
Comitato di gestione	Mercato & Cittadinanza APS
Emilio Maifredi	Lab-oratorio di falegnameria
Guida Gilardoni	Tavolo food policy di quartiere
Mario Vita	Centro per Tutte le Età
Clemens Dossi	Oasi biodinamica Il picchio verde
Antonella Piccinelli	Consiglio di Coro
Paola Raccagni	Servizio Minori e Famiglie
Claudia Sorte	A.S.D. Benessere Creativo
Jonathan Rosa	Direttore scuola Svizzera di Bergamo